

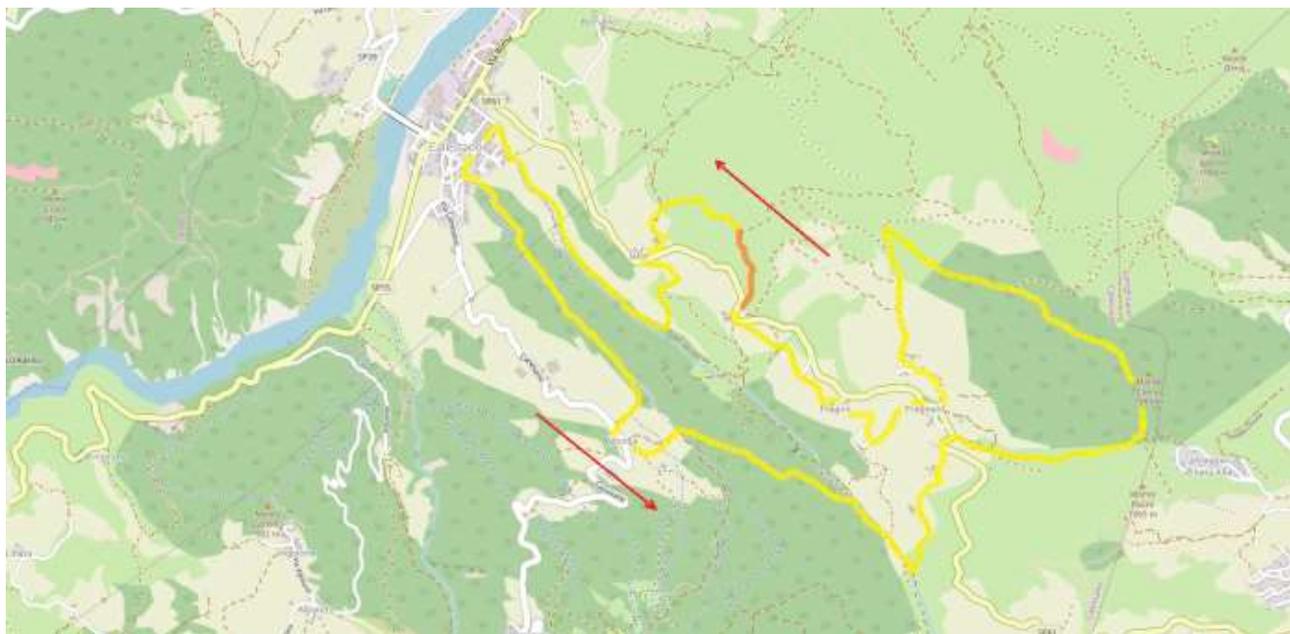


**Club Alpino Italiano**  
**Sezione Reggio Emilia**  
**Sottosezione di Novellara**



***14 Aprile 2024***

***Appennino Parmense***  
***La Val Moneglia***



***Partenza:*** Calestano 402 m

***Descrizione dell'itinerario***

*Bellissimo percorso alla scoperta dei suggestivi borghi della Val Moneglia e delle poco conosciute "grotte di Calestano".*

*Abbandonata l'auto in un parcheggio in Via del Bocco, si percorre quest'ultima per un breve tratto fin oltre la sede degli Alpini, imboccando a sinistra (indicazioni) una carraia selciata che piega subito a destra spegnendosi in Via Tralacosta. Si segue lo stradello a sinistra transitando a fianco delle ultime case del paese, svoltando poi a destra per carraia. Appena dopo, però, occorre prendere a sinistra un sentiero che sale inizialmente nei pressi di una bella casa isolata. Si continua lungo questo percorso che guadagna quota avendo come direttrice una costa boscosa. Ai*

*diversi bivi che si incontrano, si tiene sempre il tracciato più ampio, effettuando alcune ripide svolte (a terra si notano diversi affioramenti del flysch). Raggiunto il crinale della menzionata costa, lo si asseconda sottopassando innanzitutto l'inestetico elettrodotto della Val Baganza. Si prosegue per il bellissimo sentiero che in più punti si sdoppia (si tratta di tracce utilizzate dalle MTB), notando alla nostra destra un nucleo agricolo con fienili. Più avanti si incomincia a scorgere, sempre a destra, il borgo di **Alpicella**, prima meta del nostro itinerario. Nel momento in cui il percorso di crinale si inserisce in un'ampia traccia, si incontra un bivio dal quale (cartello) si prende a destra un sentiero. Sbucati in panoramici prati, si raggiunge subito dopo il nucleo di **Alpicella**, **630 m**, che si attraversa per stradina asfaltata dirigendosi verso la caratteristica chiesa/oratorio di cui è rimasto in piedi solo la facciata e parte delle mura laterali. Da qui si può continuare per carraia che tuttavia si deve abbandonare presto virando a sinistra in direzione del crinale abbandonato in precedenza. Avanzando liberamente per prati e seguendo successivamente un tratturo, si rimonta sul dorso della costa proprio in corrispondenza di un evidente bivio. Noi andiamo a sinistra (cartelli del "Tartufo Trail Running") perdendo quota per ampia traccia nella sponda sinistra orografica della boscosa valletta formata dal Rio Moneglia. Trascurato ad un bivio un percorso che scende a sinistra in discesa (e con esso le indicazioni del "Tartufo Trail Running"), si prosegue diritto per ampia mulattiera che avanza in lieve salita e a saliscendi. Al bivio che si incontra nei pressi di una radura, si attraversa quest'ultima anziché proseguire a sinistra per carraia alquanto infangata. Ricongiuntisi con il percorso di prima e attraversato un corso d'acqua (il Rio Moneglia o un suo ramo), si prosegue in salita parallelamente a quest'ultimo. Al primo bivio che si incontra, si trascura a sinistra una carraia che conduce al nucleo di Prato (da cui transiteremo al ritorno), proseguendo diritto per il percorso principale caratterizzato dalla presenza di una linea elettrica. Al secondo bivio (indicazioni del "Tartufo Trail Running") andiamo invece a sinistra avanzando per ampia traccia che inizialmente costeggia alcune conifere di reimpianto. Raggiunto il fondo di una valletta, si trascura un percorso che sale a destra e si svolta a sinistra varcando un corso d'acqua. Si prosegue per comoda carraia giungendo più avanti nei pressi del suggestivo nucleo di **Marvana**. Dopo un'eventuale visita, si continua per stradello asfaltato che sale verso NE, transitando a fianco delle case del piccolo nucleo di **Costola**. Messo piede nella SP 61, la si segue a sinistra verso **Fagnolo**, ma poco dopo la si abbandona imboccando a destra (indicazioni) una carraia. Si asseconda quest'ultima (percorso CAI n° 772 b) in ripida salita e al bivio che si incontra poco più in alto, in corrispondenza di un'area pressoché disboscata, si prende il tracciato di destra. Il percorso continua a progredire in ripida e sostenuta salita attraversando più in alto un'altra carrareccia. Si prosegue poi per ampio sentiero/mulattiera – il cui fondo è caratterizzato da affioramenti del Flysch – penetrando progressivamente in un rimboscimento a conifere che ammantava in questa sezione della dorsale spartiacque Baganza/Parma. Seguendo faticosamente l'ampia traccia, si approda infine nella sella che divide il **Monte Pozzo** a sud dal **Monte Corno** a nord. Ci si dirige verso quest'ultimo prendendo a sinistra un sentiero in salita che procede all'interno di una bella pineta, forse la meglio conservata di tutto l'Appennino parmense. Il tracciato avanza successivamente in piano aggirando in versante Baganza la boscosa sommità del **Monte Corno**, per poi virare a sinistra. Usciti dal rimboscimento a conifere, si inizia a perdere quota per ampia traccia che senza possibilità di errore conduce ad un bivio (poco prima di quest'ultimo, si ammirano sulla destra notevoli affioramenti del Flysch del Monte Sporno). Si prosegue diritto lungo la carraia principale che asseconda costantemente il dorso di una costa, ammirando in alcuni tratti belle visuali panoramiche. Più avanti si entra in un rimboscimento a conifere oltrepassando l'impercettibile sommità del Monte Castellaro. Raggiunto un bivio in località Cusano, si piega nettamente a sinistra perdendo quota per carraia (percorso CAI n° 772a) affiancata da splendidi prati e radure che stimolano una sosta ristoratrice. Più in basso il percorso diviene asfaltato e scende piuttosto ripidamente sempre affiancato da radure. Dopo una svolta a sinistra, si passa a fianco delle case della parte alta del paese di **Fagnolo**, fino a raggiungerne il centro, **702 m**, immettendosi nella provinciale proprio in corrispondenza del rinomato ristorante Mariella. Si segue la strada a destra solo per poco, imboccando a sinistra*

un'ampia traccia (percorso CAI n° 772) che perde quota per panoramici campi. Raggiunte le case del nucleo di Prato, si prosegue a destra avanzando per stradello asfaltato che attraversa una valletta. Dopo qualche minuto si giunge in corrispondenza della magnifica chiesa di **Fragno, 660 m**, dedicata a S. Pietro Apostolo e di edificazione romanica. Dalla cinta muraria che circonda l'edificio, si prende a sinistra una carraia che transita a fianco di un piccolo cimitero, conducendo ad alcune case in sasso ottimamente ristrutturate. Qui si piega a destra in discesa inserendosi in un'ampia traccia che si segue in quest'ultima direzione. Si tratta di un percorso non segnato e piuttosto invaso dalla vegetazione, ma comunque ben evidente. Poco più avanti si transita nei pressi del nucleo di Chiesavecchia e si continua per traccia erbosa. Si deve poi perdere quota per campi in direzione del fondo di un avvallamento (in questo tratto la carraia risulta impercorribile poiché totalmente inglobata dalla vegetazione). Da quest'ultimo si sale per traccia (in realtà ce ne sono due che procedono parallele) fino a sbucare nella SP 61 a poca distanza dal borgo di **Ciano, 600 m**. Si segue l'asfalto in direzione di Calestano solo per poco, imboccando a destra una carraia in salita non segnata dal CAI. Dopo il primo ripido strappo, il tracciato piega a sinistra e prosegue, sempre in salita, nella sponda sinistra orografica di una suggestiva valletta. Attraversato il fondo di quest'ultima, sulla destra si nota un foro: si tratta delle "**Grotte di Calestano**...cavità carsiche scoperte già nel XVIII sec., quando la duchessa di Parma Maria Amelia di Bordone aveva avocato a sé tutti i diritti sull'estrazione del "tufo", i depositi travertinosi entro cui scoprivano fusti d'erbe e foglie pietrificate, giudicate "scherzi" della natura" (cfr. Canossini, pag. 36). Appena dopo l'entrata della grotta, si prende a destra un'ampia traccia che salendo piuttosto ripidamente conduce a poca distanza dal rio attraversato in precedenza. Qui il percorso piega a sinistra immettendosi successivamente in una carraia con segnavia del CAI che si segue a sinistra. Più in basso, appena prima di uscire dal bosco, in corrispondenza di una netta svolta a sinistra si trascura a destra un altro percorso. Avanzando successivamente a fianco di panoramici prati, si raggiunge lo splendido **Oratorio della Beata Vergine della Cintura**. Si tratta di un edificio di fondazione romanica e secondo alcuni studiosi sarebbe sorto su un precedente luogo di culto di epoca romana dedicato a Giano, da cui deriverebbe il nome della frazione che visiteremo fra poco. Dopo una consigliabile sosta, si continua per carraia svoltando a sinistra, transitando a fianco di alcune case. Si continua a perdere quota per stradello asfaltato attraversando tutto il magnifico borgo di **Jano, 563 m**. Messo piede nella provinciale, la si segue a destra solo per poco imboccando a sinistra (indicazioni) una carraia. Si asseconda quest'ultima in direzione E, trascurando, ad un bivio, una traccia che scende a destra. Si continua per il percorso segnato all'interno del bosco, attraversando una valletta formata da un rio e ignorando tracce laterali. Più in basso si esce in una radura nel fondo della valle formata dal **Rio Moneglia**, dove ci si immette nel percorso n° 772. Lo si segue a destra procedendo nella prima sezione parallelamente al corso d'acqua. In seguito si contorna il margine sinistro di una radura con linea elettrica e ripiombati nel bosco si effettua un primo guado. Poco più avanti occorre riguardare il corso d'acqua per due volte consecutive, procedendo successivamente sulla sinistra del rio. Senza possibilità di errore si esce dopo qualche minuto dalla fitta boscaglia in corrispondenza di un'ampia radura che si attraversa. Dopo aver costeggiato un condominio, si sbuca in Via Salvo d'Acquisto in corrispondenza di una netta svolta della strada.

**Difficoltà:** E – Escursionistico, su sentieri e mulattiere senza difficoltà tecniche.

**Durata:** 5 h circa, soste escluse

**Dislivello salita e discesa:** +/-450 m. circa

**Segnavia:** Sentieri CAI

**Tempi parziali:** Calestano-Alpicella (30') ; Alpicella-Marvana-crinale Baganza/Parma (1h 30') ; crinale Baganza/Parma-Monte Castellaro-Fragnolo (1 h) ; Fragnolo-Fragno-Jano (1h 15 ' ) ; Jano-Calestano (40')

## **INFORMAZIONI UTILI**

**Equipaggiamento obbligatorio:** zaino, scarponi da escursionismo, acqua (1 L. circa) e cibo per le soste, giacca impermeabile e/o mantella, adatte anche a temperature fredde e/o in caso di pioggia/vento, pile o maglione pesante, pantaloni da escursionismo, copricapo.

**Equipaggiamento consigliato:** guanti, occhiali da sole.

**Pranzo:** al sacco

**Luogo e Orario di partenza:** Novellara, Parcheggio di fianco al Piazzale della Stazione, ore 6.30

**Arrivo a Calestano:** ore 8.30

**Inizio escursione:** ore 8.45

**Fine Escursione:** ore 15.30 compresa sosta pranzo

**Rientro previsto a Novellara:** ore 18.00/18.30

**Per informazioni:** Alves Lorenzini 349.5739256

**Per prenotazioni :**  **379.1462266** Numero unico di prenotazione via WhatsApp senza risposta

**Quote di partecipazione:** Soci CAI € 2,00 + € 3,00 di rimborso spese - Non soci CAI € 10,00 (comprensivi di assicurazione).

**NB.** Per i non soci CAI è necessario avere conferma entro il Mercoledì precedente la data dell'uscita per poter effettuare l'assicurazione. Oltre questo termine non sarà più possibile procedere all'iscrizione.

L'itinerario potrà variare in relazione alle condizioni meteorologiche e ambientali, oltre che per qualsiasi ragione legata alla sicurezza dei partecipanti.

Visitate il ns. Sito <http://cainovellara.wordpress.com/>